Anno X. Martedì, 8 Dicembre 1857 N. 337

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	20	11	6
Svizzera	36	19	10
Francia	40	21	11
Austria	48	25	13
Inghilterra	54	28	15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, compreso le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

Torino, all'Uffizio del giornale, via della Madonna degli Angeli 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 7 DICEMBRE

IL MINISTERO E L'OPPOSIZIONE

Il *Diritto* è il solo giornale, il quale pretenda di appartenere alla parte liberale e continui una polemica, intorno alla quale abbiamo forse soverchiamente taciuto.

Noi non abbiamo avuto d'uopo di modificare le nostre parole dopo che si conobbe l'esito delle elezioni, poichè prima ed appresso non ci siamo stancati d'invitare a concordia tutte le frazioni liberali e di soffocare i privati rancori per meglio provvedere alla difesa ed allo svolgimento delle patrie istituzioni.

L'unione dei liberali sarebbe mai una chimera, un sogno, un'utopia? Noi non siamo di questo parere, e se consultiamo la stampa periodica abbiamo il compiacimento di riconoscere che generalmente quell'unione si crede non che possibile, ma necessaria e che da essa soltanto si attende di poter respingere gli assalti della parte retrograda.

Avrebbe mai il *Diritto* altri intendimenti, oppure nutrirebbe altre speranze? Esso aveva promesso l'appoggio del suo partito al ministero, ma a quali patti, ed in quali termini! Parrebbe che il *Diritto* avesse trionfato nelle elezioni, e che il ministero fosse interamente sconfitto, che il *Diritto* avesse ottenuto dall'urna elettorale un responso di simpatia ed incoraggiamento ed il ministero una solenne riprovazione. Esso è disposto a sostenere il ministero, ma a patto che la sinistra non abdichi le sue idee e le sue massime in fatto di istruzione, di finanza, di spese e d'amministrazione.

Che significa ciò? Che voi siete col ministero per respingere le proposte dei clericali e siete coi clericali per respingere le proposte del ministero? Oppure pretendete che il ministero si faccia interprete dei vostri pensieri e sposi le vostre passioni e partecipi alle vostre ire, per aver il vantaggio del vostro sostegno? E chiamasi conciliazione siffatta condotta?

Il *Diritto*, il quale aveva dichiarato aversi a preferire i clericali ai ministeriali ed essere la reazione clericale soltanto una sciocca buffonata di spauracchio, è scusabile se non comprende in che risieda la concordia e quanto se ne abbia bisogno. Ma almeno doveva lasciare ai fogli clericali di dare alle elezioni un significato, che tutti i liberali respingono.

Che spera il *Diritto*? La sconfitta del ministero è la sconfitta della libertà. Noi non personifichiamo nè la libertà, nè lo statuto in alcun ministero presente o futuro, perchè passeranno gli uomini, e lo statuto e la libertà rimarranno e si svolgeranno, vincendo gli ostacoli suscitati dalla reazione; ma nelle presenti contingenze converrebbe esser cieco per non riconoscere che se le elezioni furono la sconfitta del ministero, sarebbero state in pari tempo la sconfitta della libertà.

Perchè fosse altrimenti sarebbe di mestieri che la parte liberale avesse accresciute le proprie forze, invece di averle diminuite, che i clericali fossero stati esclusi dalla camera, invece che vi sono mandati numerosi ed orgogliosi della loro vittoria, comunque sia stata ottenuta. Se adunque il ministero avesse perduto, non vi avrebbero guadagnato i liberali e meno di tutti il *Diritto* che vide respinti i candidati da lui *esclusivamente* proposti.

Noi abbiam già detto che il ministero non transige nè deve transigere. È soltanto a questa condizione ch' ei può far assegnamento sull'appoggio dei liberali. Il più lieve avvicinamento ai clericali sarebbe fonte di sospetti e di dissidii ed inevitabilmente provocherebbe la divisione nel campo dei liberali.

Ma gli uomini del *Diritto* rispondono al ministero come il ministero a' clericali. Essi gli dicono: noi non possiamo transigere, noi serbiamo intatte le nostre convinzioni, noi non vogliamo saperne di conciliazione liberale. E veramente le recriminazioni, le invettive, il rappresentare le elezioni qual atto di sfiducia non significano altro se non che il *Diritto* vuole starsene da sè, vuole continuare la sua opposizione, che nelle elezioni e sempre è tornata favorevole ai clericali.

E sia pur così, poichè i mal fidi amici sono più pericolosi dei nemici dichiarati. Da questi tu ti guardi, da quelli corri rischio di essere abbandonato quando meno te lo aspetti. La libertà fa soltanto capitale di amici schietti e fervidi, non de' tiepidi e degli incerti, impotenti a sorreggerla, pronti a voltarle le spalle.

D'altronde l'appoggio è desiderevole se è efficace; ma non tutti gli appoggi valgono e ve ne sono che è meglio perderli che acquistarli. Il governo aspetta appoggio nella camera e nel paese. Il solo sostegno della camera non basta a rendere sicuri i passi del ministero: esso ha di bisogno di aver con sè l'opinione pubblica. Egli è perciò che è necessario l'appoggio dei liberali alla camera e della stampa liberale nel paese, appoggio leale e che il ministero dee conservare colla sua condotta.

Ci dica ora il *Diritto* qual è l'appoggio che può promettere, esso che dichiara di non concederlo che a patti. Quanti sono i deputati del *Diritto*? Per carità non ci parli de' deputati della sinistra, chè non sono con lui, ma soltanto de' suoi, di quelli su cui può far assegnamento, e dai trenta voti che un giorno annoverava, detragga i non suoi. Fatta questa sottrazione, a quanti si riducono i voti del *Diritto*? Ciò rispetto alla costituzione dei partiti nella camera.

E nel paese qual è la sua influenza, che non sia stata dimostrata nelle elezioni? Avendo osservato che de' candidati sostenuti *esclusivamente* dal *Diritto*, niuno è sortito dall' urna elettorale, siamo dispensati dall' addurre altre prove della parte ch' esso ha nel movimento dell'opinione liberale. Se esso esercita alcuna influenza è meramente negativa; non in vantaggio della libertà, ma de' clericali, che dichiara sempre di combattere e non ha mai fortemente combattuti, nè possiamo fargliene colpa, perchè non si combattono le *buffonate di spauracchio*.

Ristretta nei suoi angusti confini l'azione del *Diritto*, non ci è lecito chiedere quale convenienza egli abbia a voler far parte da sè, armeggiare contra il ministero, scagliarsi contra la stampa che ricusa di piegar il ginocchio ai suoi idoli e cercare di scindere i liberali, o di mantenere divisioni, che pel bene della libertà e della quiete e degli interessi sia morali che economici, è desiderabile che scompaiano.

Se il *Diritto* avesse dietro di sè un nucleo di deputati e uomini politici pronti ad assumere l'eredità del ministero, ed influenti sulle popolazioni, potrebbesi ancora discutere se la presente sua polemica è conveniente, se le insinuazioni sue sono discrete, se la sua opposizione è diretta a scopo utile, ma almeno si spiegherebbe il suo contegno. Sono uomini che hanno fretta di salire i gradini del potere, che non danno neppur tempo ai pretesi morti di seppellir i loro morti, sembrando loro mille anni di attuare l'inedito loro programma.

Ma con una schiera così smilza, che ha appena le forze di sorreggersi, la sua opposizione a chi può giovare se non che a' conservatori od ai clericali? Se cade il ministero Cavour-Rattazzi non sono certo gli uomini del *Diritto* che lo surrogano, bensì uomini meno liberali, se non sono i clericali che tosto ne accetterebbero l'eredità anche senza il beneficio dell'inventario.

Possono i liberali assistere con indifferenza ad un siffatto tentativo? Possono tacere quando scorgonsi liberali seguire una via che mena diritto alla reazione? Che rende impossibile quella conciliazione, che bramerebbesi fosse generale, schietta ed abbracciasse tutte le gradazioni del partito?

La camera presente è composta in modo che da essa non si può molto aspettare, e non siamo falsi profeti, pronosticandole breve vita; ma le pubbliche faccende non si debbono trasandare, nè intralciare il corso dell'amministrazione, perciocchè sono di mezzo non tanto gl'interessi di partiti politici quanto quelli del paese. Egli è perciò necessario che la camera possa sbrigare gli affari e che frattanto il paese interroghi se stesso, investighi la novella sua situazione e giudichi liberamente, senza che dai liberali medesimi gli giungano consigli di dissidenze ed eccitamenti ad intestine scissure.

I liberali non possono rifiutar di unirsi al ministero, perchè si caccerebbero nell'opposizione clericale, il ministero non può respingere le proposte d'unione, perchè non può transigere coi clericali. Il ministero non abdica accettando l'appoggio di tutte le frazioni liberali, ed i liberali non abdicano, accordandolo. L'uno e gli altri non fanno che compiere un atto d'onestà politica ed attestare sincero amore alle libere istituzioni, collegandosi per respingere un comune nemico.

I PARTITI DOPO LE ELEZIONI. Il *Débats* ha, sulle cose del nostro paese, un lungo articolo, sottoscritto S. de Sacy, del quale diamo i passi seguenti:

« L'antica sinistra è scomparsa; ciò che ne resta è senza consistenza. La destra s'accrebbe di tutto ciò che perdè la sinistra. Il partito che sosteneva il ministero e continua a sostenerlo si mantenne. Esso non ha nè perduto nè guadagnato. Ma mentre nell'antica camera l'opposizione componevasi di un'estrema destra e di un'estrema sinistra, che in alcuni casi s'intendevano e spesso si combattevano, nella camera nuova non vi sarà che un sol elemento di opposizione, il quale riceverà la stessa parola d'ordine ed obbedirà come un sol uomo a quelli che sono incaricati di trasmettergliela. Ne risulterà una situazione affatto nuova, ma di cui il ministero non si lagna. Esso invece se ne felicita e, secondo noi, a ragione.

« Essendo i partiti più distinti, essendo l'opposizione unita, le posizioni saranno anche più nette e meglio delineate, il contegno più franco. Le insinuazioni equivoche saranno oramai sbandite dalla discussione. Cavour ed i suoi amici sanno e dicono ciò che vogliono. La Margarita, l'onorevole capo della destra, ed i suoi amici lo sanno pure e non ne fanno mistero. Cavour è il ministro della monarchia costituzionale, il difensore fedele e divoto di questa monarchia. Egli ha consacrata la sua intelligenza, la sua capacità a questa grande causa ed il suo nome è iscritto fra quelli degli onorevoli cittadini, i quali, assecondando le generose intenzioni di Carlo Alberto, fondarono in Sardegna il governo rappresentativo. Il conte La Margarita è l'avversario implacabile di questo governo, tanto più implacabile, in quanto che è sincero. A lui non ne piace nè il fondo nè la forma. Egli ne teme il principio e le conseguenze. Il conte La Margarita non può capire un governo di pubblicità e di discussione. Egli sedette per parecchi anni come ministro nei consigli dei predecessori del re attuale di Sardegna e le sue abitudini sono radicalmente incompatibili colle nuove condizioni del governo del suo paese. Capire il governo costituzionale è voler l'ordine colla libertà, la quale rende l'ordine intelligente e lo fa amare; il progresso moderato, incessante e in nulla esclusivo di una stabilità previdente. Così lo capisce il conte di Cavour, e per questo attende a svolgere le istituzioni liberali in Piemonte. È questo che desiderano pel loro paese il conte La Margarita ed i suoi amici? No, senza dubbio, e se ne gloriano. Questi signori hanno visto con profondo dolore i cambiamenti che ebbero luogo in Sardegna nel 1848; li hanno subiti come una violenza; non vi si sono rassegnati. Essi conoscono una sola forma di monarchia, l'assoluta; una sola autorità, l'illimitata; una sola corona, quella che viene da Dio e non deve rendere i suoi conti che a Dio. Essi non vogliono della libertà che quanto ne abbisogna per loro e pei loro amici. Sono pieni di sospetto per la persona del re, ma vogliono che il re sia alla sua volta pieno di sommissione e di rispetto pel sovrano che siede a Roma. Il re perderebbe molto ai loro occhi, se incorresse nella censura della corte di Roma. Fra Cavour e La Margarita non vi potrebbe essere riavvicinamento di sorta, poichè essi sono divisi dagli interessi i più contrarii. Il terreno della discussione è largo fra questi due uomini di stato, ma è ben determinato e la confusione è impossibile. E questo, se non andiamo errati, è uno dei più grandi vantaggi della posizione rispettiva dei partiti nella nuova camera.

« Ecco poi un altro vantaggio, di cui il ministero sarà debitore alle elezioni. I suoi amici si troveranno per la prima volta di fronte una opposizione numerosa, disciplinata e ben condotta; essi sentiranno la necessità di disciplinarsi e ben condursi anch'essi. Non lo dimentichino un sol giorno i deputati della maggioranza! Essi avranno da fare con un nemico vigilante, che non avrà a temere di essere sorpreso e pel quale le più piccole vittorie avranno un prezzo inestimabile. Se la maggioranza si addormenta, se si lascia andare a fantasie, a debolezze, a capricci, glieli si faranno pagar caro, avrà a subire gravi scosse, e la minoranza ne trionferà nel paese, ove essa manterrà un'agitazione favorita dalle speranze del suo partito. La minoranza avrà esercitata sui deputati della maggioranza la più utile influenza, se giunge ad abituarli a serrare le loro file ed a soddisfare ai loro doveri con precisione e fermezza. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 7.

Amburgo 6: L'assemblea dei borghesi ha deciso di accordare 15 milioni di *Marc-bank* alla banca di sconto.

Lo stato inoltre sta negoziando un prestito di dieci milioni all'estero che saranno egualmente deposti alla banca.

Il progetto del corso forzato dei viglietti è affatto abbandonato.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 20 novembre scorso viene autorizzata la maggiore spesa di L. 56,196 85 alla categoria num. 3, *Intendenze militari* (personale e competenze fisse d'ufficio) del bilancio 1857 del ministero della guerra.

Tale maggiore spesa sarà compensata mediante economia di eguale somma sulla categoria num. 15, *Fanteria di linea* dello stesso bilancio.

La conversione in legge del decreto sarà proposta al parlamento nella prossima sessione.

— Per decreti reali e ministeriali in data delli 23 e 29 novembre p. p. si fecero le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Mariani Carlo, sotto-segretario, segretario per le opere pie a Vercelli, traslocato, qual sotto-segretario, a Saluzzo;

Scarzelli Carlo, sotto-segretario a Novara, destinato a Vercelli, qual segretario per le opere pie;

Scotti Filippo, sotto-segretario a Torino, traslocato a Novara;

Calandri Gio. Batt., segretario a Saluzzo, nominato segretario capo e destinato di seconda classe ad Annecy;

Lyonne Eugenio, segretario di prima classe a Ciamberì, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso a far le prove per la pensione;

Grange Ambrogio, segretario di prima classe ad Annecy, posto in aspettativa per motivi di salute;

Flores Raimondo, scrivano di terza classe ad Oristano, dispensato da ulteriore servizio.

— S. M., sulla proposta del ministro della guerra, con decreti del 29 novembre ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Vialardi di Verone cav. Augusto, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, comandante della scuola militare di fanteria, nominato comandante del 5 reggimento di fanteria;

Incisa Beccaria di S. Stefano cav. Luigi, maggiore nel 2 reggimento granatieri di Sardegna, nominato comandante della scuola militare di fanteria;

Aimo sacerd. Giovanni, dottore in filosofia e prof. di metodo, nominato, ad esperimento, prof. di terza classe, per le lettere italiane, nel collegio militare;

Eyzantier Gio. Stefano, maresciallo d'alloggio a piedi nel corpo dei carabinieri reali, promosso al grado di sottotenente-guardia del corpo di S. M.;

Broissand Carlo, sott'ufficiale sergente nel 2 regg. fanteria (brigata Savoia), id. id.;

Fornello Carlo, sottotenente nel 3 regg. di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento;

Aliprandi Gio., sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze e destinato al comando militare provinciale di Oristano;

Satta-Minutili Antonio, luogotenente nel 10 regg. di fanteria, collocato in aspettativa, dietro sua domanda, per motivi di famiglia;

Coni avv. Federico, scrivano di prima classe nel corpo d'intendenza militare, id.; per riduzione di personale.

— Con decreto del 29 novembre 1857:

Berio Giuseppe, vice-console di marina ad Alassio, fu collocato a riposo d'autorità ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

— Con sovrani provvedimenti ed ordini ministeriali delli 21, 22 e 29 scorso novembre ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale della pubblica istruzione:

Genocchi Angelo, nominato prof. reggente la cattedra di algebra e geometria complementare nella R. università di Torino;

Baglietto dott. Franc., nominato ad assistente all'orto botanico presso la R. università di Genova, per un biennio;

Mya geometra Pietro, ispettore centrale dell'amministrazione del catasto, nominato professore aggiunto per la geometria ed il disegno nel R. istituto tecnico di Torino;

Cavallero Agostino, ingegnere idraulico, ripetitore interno di scienze fisiche e matematiche nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie; e

Curioni Gio., ingegnere idraulico ed architetto civile, nominati ad assistenti per le scuole di disegno e per le esercitazioni di geometria pratica nel suddetto R. istituto tecnico pel corrente anno scolastico;

Orengo ingegnere Gius., incaricato dell'insegnamento della matematica elementare nel R. collegio di Alessandria;

Smalwood Edoardo, incaricato dell'insegnamento della lingua inglese nel collegio nazionale di Torino;

Cavalli ingenere Gius., incaricato dell'insegnamento della matematica elementare nel collegio di Novi;

Stroppiana Eliseo, nominato reggente di matematica elementare nel R. collegio d'Ivrea;

Longenet sac. Francesco, nominato reggente provvisorio di terza grammatica nel collegio di Elvian;

Ramoino sac. Gio. Batt., nominato professore sostituito provvisorio nel R. collegio di Pinerolo;

Pinget sac. Maria, incaricato dell'insegnamento della rettorica nel R. collegio di La-Roche.

— S. M., con decreti delli 29 scorso 9bre, sulla proposizione del ministro di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici, ha degnato promuovere a grand'uffiziale dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro, il conte e commendatore Gio. Batt. Piccone P. P. onorario; e ad ufficiale del prefato ordine il cav. Francesco Reinery, già incaricato di reggere la cessata classe temporaria presso la corte d'appello di Torino.

— S. M. il re, in udienza di ieri, si è degnata nominare, sulla proposta del ministro dell'interno, il march. Pietro Monticelli a segretario generale del ministero dell'interno.

— Per decreti reali in data 6 corrente si fecero le seguenti disposizioni nel personale della superior carriera dell' amministrazione provinciale:

Gay di Quarti cav. commendatore Leopoldo intendente generale di 1.a classe a Novara, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso a far le prove per la pensione;

Pirinoli cav. Giuseppe, intendente generale di 2.a classe a Cuneo, traslocato a Novara;

Santi cav. Camillo, intendente generale di 3.a classe a Vercelli, promosso alla 2.a classe e traslocato a Cuneo;

Boschi commendatore Pietro, intendente generale di 1.a classe a Nizza, traslocato a Vercelli;

Della Marmora cav. Ottavio, intendente generale di 1.a classe a Genova, traslocato a Nizza;

Conte cav. Angelo, intendente generale di 3.a classe a Cagliari, promosso alla 2.a classe e traslocato a Genova;

Nomis di Cossilla conte cav. Augusto, intendente di 1.a classe a Voghera, nominato intendente generale di 3.a classe e destinato a Cagliari;

Rocci cav. Enrico, intendente di 1.a classe applicato a Novara, destinato a Voghera;

Pasella cav. Giuseppe, intendente generale di 2.a classe a Savona, collocato in aspettativa;

Viani d'Ovrano cav. Emilio, intendente di 1.a classe a Biella, nominato intendente generale di 3.a classe e destinato a Savona:

Jaillet de Saint-Cergues cav. Giuseppe, intendente di 2.a classe a Albertville, promosso alla 1.a classe e traslocato a Biella;

Sazia avv. Felice, consigliere di 1.a classe a Ciamberì, nominato intendente di 2.a classe e destinato a Albertville;

Curlo Spinola nobile Giacomo Faustino, consigliere di 3.a classe a Vercelli, promosso alla 2.a classe e traslocato a Ciamberì;

Goria avv. Giuseppe, sostituito procuratore regio di 3.a classe a Vercelli, nominato consigliere di 3.a classe e destinato a Vercelli;

Casanova cav. Alessandro, applicato a Mortara, incaricato di fare temporalmente le veci di sostituito procuratore regio a Vercelli;

Chiarottini cav. Demenico, intendente di 1.a classe in Asti, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far le prove per la pensione;

Gallarini avv. Giovanni, intendente di 1.a classe a Alba, traslocato a Asti;

Zanotti cav. Marcellino, intendente di 2.a classe a Oneglia, traslocato a Alba;

Reggio marchese Benedetto, intendente di 2.a classe a Varallo, traslocato a Oneglia;

Didier avv. Eugenio, consigliere di 1.a classe a Annecy, nominato intendente di 2.a classe e destinato a Varallo;

Durandy avv. Carlo Andrea, consigliere di terza classe a Nizza, traslocato ad Annecy;

Salaris avv. Efisio, sostit. procuratore regio di terza classe a Nizza, nominato consigliere di terza classe e destinato a Nizza;

Millo avvocato Gustavo, applicato d'intendenza, addetto al ministero (interni) incaricato di fare temporariamente le veci di sostituito procuratore regio a Nizza;

Galli di Mantica conte cav. Felice, intendente di prima classe a Novi, collocato in aspettativa;

Baroni avvocato Costantino, intendente di seconda classe a San Remo, traslocato a Novi;

Maury avv. Giovanni, procuratore regio di seconda classe a Novara, nominato intendente di seconda classe e destinato a S. Remo;

Novaro avv. Giuseppe, f. f. di sostituito procuratore regio a Novara, nominato consigliere di terza classe e destinato a Novara;

Pais avv. Luigi, applicato a Spezia, incaricato di fare temporariamente le veci di sostituito procuratore regio a Novara;

Del Carretto di Torre Bormida marchese Adolfo, intendente di seconda classe a Saluzzo, traslocato a Casale;

Elia cav. Francesco, intendente di seconda classe a Bonneville, traslocato a Saluzzo;

Bergoin cav. Felice, intend. di seconda classe a Moûtiers, traslocato a Bonneville;

Deferrari cav. Giuseppe, intendente di prima classe a Spezia, traslocato a Moûtiers;

Tholosano barone cav. Giacinto, intendente di seconda classe a Susa, promosso alla prima classe e traslocato a Spezia;

Dogliotti avv. Giuseppe, intend. di seconda classe ad Aosta, traslocato a Susa;

De Rolland nobile Alessandro, consigliere di prima classe a Ciamberì, nominato intendente di seconda classe e destinato ad Aosta;

Delfrate avv. Stefano, sostituito procuratore regio di terza classe a Torino, nominato consigliere di terza classe e destinato a Ciamberì;

Veglio di Castelletto cav. Emilio, applicato a Alba, incaricato di fare temporariamente le veci di sostituito procurator regio a Torino;

Torre avvocato Giulio, consigliere di prima classe a Torino, nominato intendente di seconda classe e destinato a Domodossola;

Cler avvocato Emilio, consigliere di prima classe a Alessandria, traslocato a Torino;

Reggio avvocato Celestino, consigliere di seconda classe a Genova, traslocato a Alessandria;

Poggi avv. Andrea, consigliere di terza classe a Cuneo, promosso alla seconda classe e traslocato a Genova;

Zoppi cav. Ernesto, consigliere di 3.a classe a Cuneo, traslocato ad Alessandria;

Paoletti del Melle cav. Alessandro, ff. di sostituito procuratore regio a Cuneo, nominato consigliere di 3.a classe e destinato a Cuneo;

Costantin de Magny cav. Francesco, applicato a Mondovì, incaricato di fare temporariamente le veci di sostituito procuratore regio a Cuneo;

Novellis di Coarazze barone Federico, sostituito procuratore regio di 3.a classe ad Alessandria, nominato consigliere di 3.a classe e destinato a Savona;

Lovera di Maria cav. Ottavio, applicato a Saluzzo, incaricato di fare temporariamente le veci di sostituito procuratore regio ad Alessandria;

Fabre cav. Andrea, reggente a Ivrea, nominato intendente generale effettivo di 3.a classe;

Rey cav. Filippo, reggente a Sassari, nominato intendente generale effettivo di 3. classe;

Murgia cav. Francesco, intendente di 2.a classe a Iglesias, promosso alla 1.a classe;

Incisa di Camerana cav. Paolo, consigliere di 2.a classe a Genova, promosso alla 1.a classe;

Solinas avv. Raffaele, consigliere di 2.a classe a Genova, id. id.;

Gattico avv. Antonio, consigliere di 2.a classe a Torino, id. id.;

Alvigini avv. Federico, consigliere di 3.a classe a Ivrea, promosso alla 2.a classe;

Dunant cav. Camillo, consigliere di 3.a classe a Annecy, id. id.;

Loquis avv. Domenico, censigliere di 3.a classe a Novara, promosso alla 2.a classe;

Bermondi cav. Edoardo, applicato in soprannumero a Pinerolo, nominato applicato effettivo;

Fasce avv. Francesco Barnaba, applicato in soprannumero a Pallanza, id. id.

FATTI DIVERSI

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 5 dicembre

Approvate due deliberazioni del consiglio delegato riflettenti un capitolato per la sistemazione della strada comunale di Mongreno, ed un ricorso dell'impresario dell'ordinaria manutenzione dei viali e delle strade, si autorizza il sindaco a sostenere un giudizio da questo mosso contro la concessione dell'appalto di detta sistemazione ad altri fatta.

Si apre in seguito la discussione sulla prima delle proposte della commissione per il riordinamento dei mercati, consistente nella riduzione a *Borsa frumentaria della metà meridionale del fabbricato già macelli di Monviso*. È proposta dal consigliere Ferraris ed è dal relatore della commissione accolta la sostituzione delle parole *Foro frumentario* a quelle che dicono *Borsa frumentaria.* Chiedono spiegazioni o si oppongono direttamente in tutto o in parte soltanto e questa prima proposta della commissione i consiglieri Borella, Baruffi e Brunati, i quali temono che la vicinanza del mercato alle scuole rechi a queste gravi disturbi; i consiglieri Chiaves e Trombotto i quali vorrebbero si tentasse porre parte del mercato anche nel fabbricato già macelli di porta Palazzo, ed i consiglieri di Pollone e Sclopis (accettando però quest'ultimo la massima) i quali chiedono se prima di trasportare il mercato dai portici di piazza Carlo Felice non sia d'uopo che abbia avuto scioglimento la lite vertente col proprietario signor marchese di Rorà. Alle fatte obbiezioni rispondono il sindaco, il relatore della commissione ed i consiglieri Baricco, Pallieri e Lavini. Essi osservano che il mercato dei cereali facendosi pressochè totalmente coi soli *campioni*, non può dar luogo a grandi rumori, e quindi non può recare disturbo alle vicine scuole, tanto più che i due locali sono perfettamente separati da una manica di fabbricato; che anzichè dividere il mercato in due località, la commissione ha studiato ogni modo di concentrarli in un solo pel bene dei mercati stessi, dei venditori e compratori e nell'interesse di una più facile sorveglianza; che anche nel cortile quando si dovessero introdurre carri, questi vi potrebbero comodamente manovrare; che i macelli di porta Palazzo non si possono adattare a mercato a meno di ingenti spese, nè ancora vi capirebbe agevolmente quello dei cereali; che a porta Palazzo non si scema il commercio, che anzi colle nnove disposizioni già date e colle successive proposte dalla commissione vi si aumenterà di certo; che infine la questione col marchese Rorà, ora sopita, si deve nell'interesse delle città tenere onninamente separata da quella dei traslocamento del mercato.

Chiusa la discussione dopo altri simili ragionamenti è posta ai voti la questione sospensiva, che non risulta adottata, mentre lo è per contro la proposta della commissione.

E quindi, l'ora essendo tarda, si scioglie l'adunanza.

Il segretario
Sottoscritto FAVA.

Arrivi. È aspettata in Torino, verso le ore cinque pomeridiane di quest'oggi, la duchessa Elena di Russia, che giunge per la via di Susa. Si tratterrà fra noi pochi giorni.

Onestà. — Giovanni Morino, facchino in questa capitale, ritrovò quest'oggi sulla piazza S. Carlo un piego contenente una vistosa somma e ne fece immediata consegna alla casa Mestrallet padre e figlio, dagli agenti della quale era stato quel piego smarrito. Sia lode all'uomo virtuoso che senti così chiaramente la voce dell'onestà e del dovere, e valga questo bel tratto insieme ai tanti altri simili che si ripetono nel nostro paese, a mostrare la moralità del nostro popolo.

Beneficenza. Ci si scrive da Valenza:

« La sera del 25 passato novembre una superba festa da ballo vi fu nel palazzo della signora contessa Quaranta-Cavalchini: la vastità delle sale riccamente illuminate, la eccellenza della musica, che era quella del 1° regg. granatieri, il numeroso concorso di giovani ed eleganti signore di Valenza e di altre città vicine, ed anche da Torino venute, la squisitezza dei modi in tutti contribuirono a rendere lieta e vivace quanto poteva desiderarsi la festa, e le danze incominciate alle nove della sera continuarono animatissime sino alle sette del mattino.

« Un sentimento poi di viva compiacenza rallegrava particolarmente la festa, e questo era ispirato dal dilicato pensiero che l'aveva suggerita; la signora contessa Quaranta, esimia benefattrice dei poveri in questa città, non contenta nel generoso suo slancio di quelle abituali e copiose elemosine con cui si studia di sollevare il povero, non contenta del largo concorso con cui soccorre l'asilo, al quale inoltre fa dono ogni anno di parecchie dozzine di calze di lana lavorate dalle sue mani per coprire le nude piante dei bimbi poverelli che in esso hanno ricetto, aveva ordinato il ballo a beneficio dei poveri e dell'asilo infantile.

« Sostenuto in proprio le spese tutte, la predetta signora contessa aveva fissato un prezzo al biglietto personale d'invito, d'onde ottenne un introito di L. 1000 e più le quali furono poi versate per una parte nella cassa dell'asilo, e per l'altra destinata a soccorrere i poveri a domicilio.

« Così come si ebbe le felicitazioni di quanti intervennero e parteciparono alla festa, si abbi la signora contessa colle benedizioni dei poveri la riconoscenza dei buoni. »

Dimostrazione. Ci scrivono da Orbassano in data del 6 corrente:

« Anche qui abbiamo avuto adunanza, e pranzo elettorale del collegio di Rivoli per l'eletto conte Chiavarina, nello scopo di festeggiarlo, di fare scambio di sentimenti, di esporre e udire i bisogni, e stringere i nodi di fratellanza e concordia fra i varii comuni. La riunione fu molto numerosa e lieta. Al banchetto è stato pronunziato un brillante discorso dall'onorevole deputato, nel quale ha espresso i suoi sensi di gratitudine agli elettori, e i suoi intendimenti circa la condotta politica da seguire al parlamento, fondati sulla libertà, sul progressivo svolgimento dello statuto, e sulla indipendenza del potere civile dall'ecclesiastico, sulla economia nei dispendii e via via. L'oratore fu molto applaudito. Ebbero pari accoglienza un discorso del notaio Boglione ed una poesia piemontese del dottore Leandro Quenda. Quest'ultimo con molto brio e colla sua solita facile vena menò buoni colpi di mazza sulla nera fazione, i quali furono visti piombare dai convitati colla più clamorosa e generale soddisfazione.

« Gli evviva al re, allo statuto ed al deputato coronarono le festa che non poteva essere nè irradiata da un sole più splendente, nè avvivata da più espansiva gioia per l'unanime spirito di concordia e di vicendevole affetto. »

Furti. Si legge nel *Movimento* di Genova:

« Nella notte del 1 corrente alcuni ladri si introdussero nel magazzino di lane dei signori Casaretto, sito vicino a S. Bernardo, e ne asportarono una gran quantità. Ci vien detto oggi che gli autori e complici di tale furto, in numero di sette, siano caduti in mano della giustizia, e sia stata loro sequestrata buona parte del bottino. »

Suicidio. — *Genova*, 6 *dicembre*. Ieri al dopopranzo un calafato precipitavasi dalla finestra dal quinto piano della sua abitazione sita sulla piazza dei Fornetti, vicino a S. Giorgio. Dicesi che dispiaceri di famiglia l'abbiano tratto a sì fatale eccesso. (*Movimento*)

Frammassoneria. La notte scorsa, dice il *Times* del 4, ebbe luogo nella sala massonica l'ordinaria trimestrale comunicazione delle grandi loggie unite e dei frammassoni liberi ed ammessi di Inghilterra, sotto la presidenza del molto degno conte di Zetland, gran mastro. Sapendosi che S. A. R. il principe di Prussia aveva espressa l'intenzione di esser presente come visitatore, vi fu intervento più numeroso dei rappresentanti delle loggie subordinate, coi loro uniformi e colle preziose insegne, così che l'aspetto della loggia faceva impressione più che all'ordinario. Il locale, conosciuto sotto il nome di Temple, era stato addobbato come una sala di ricevimento, nel più splendido modo con magnifici specchi e preziosi mobili, mentre la faccia dell'organo era compiutamente dissimulata da un insieme di bandiere di tutte le nazioni, disposte con buon gusto, essendo le più in vista quelle d'Inghilterra e di Prussia. Il ricevimento fatto a S. A. R. nella gran loggia fu molto entusiastico e S. A. R., ringraziando, disse che, sebbene fosse quella la prima occasione del suo mostrarsi in cotesta sala fra i frammassoni d'Inghilterra, il suo cuore era però stato fra loro fin dal primo giorno ch'egli aveva avuto l'onore e la fortuna di esser frammassone. Il gran mastro in nome della gran loggia presentò a S. A. R. un esemplare del libro delle costituzioni. Prima di ritirarsi, S. A. espresse ancora il gran piacere ch'egli aveva avuto da quella visita, e promise di onorare i suoi fratelli col rinnovarla.

Una nuova industria. Dopochè si fanno sulle strade ferrate 50 miglia in tre ore, i bauli sono divenuti un oggetto di lusso, dice una corrispondenza di Parigi. Le persone anche della più minuta accuratezza non portano con sè che una borsa. Ma così non la pensa un viaggiatore che è tradotto in polizia correzionale. Costui aveva la mania dei bauli. Egli ne mandava ogni giorno in tutte le direzioni, sopra tutte le strade ferrate. Qualche volta succedeva che uno di essi andava perduto, ed allora l'ingegnoso industriale reclamava, faceva un processo alla compagnia, e ne aveva sempre una buona indennità. Questo frequente spedirsi di bauli però con indirizzi stravaganti, parve sospetto. Se ne aperse uno e lo si trovò pien di sassi, diligentemente avvolti nella paglia. Cinque bauli di simil genere erano stati perduti nel breve giro di tre mesi ed avevano fruttato al mittente una decina di mille franchi. Bisogna pur dire che i ladri si vanno facendo sempre più ingegnosi.

Notizie Politiche

Togliamo da una corrispondenza da Parigi 5 dicembre:

« La notizia del giorno è la sospensione di due mesi, da cui fu colpita la *Presse*, a proposito di un articolo pubblicato sul rifiuto di giuramento di Goudchaux e Carnot. Quest'articolo era firmato Peyrat. Si sa che nell'amministrazione di quel giornale c'era un pò' di guerra intestina. M. Millaud avendo, con 800 mila franchi, comperata la metà più una delle azioni, sperava che questa compera gli desse diritto ad essere il solo gerente della *Presse*; ma da parte sua M. Rouy faceva opposizione sopra un contratto conchiuso con E. de Girardin, col quale la gerenza gli era devoluta fino al 1890: di qui il processo. In giudizio possessorio, M. Rouy era stato mantenuto nei suoi diritti di gerente; M. Millaud quindi, non appena seppe della sospensione della *Presse*, mandò atto per usciere a M. Rouy, onde renderlo risponsale di tutti i danni cagionati alla sua proprietà dal fatto della sospensione del giornale. Quest'incidente potrebbe forse determinare i giudici a pronunziare in favore di M. Millaud. Par semplice infatti che un proprietario abbia l'amministrazione dell'aver suo.»

Leggesi nel *Moniteur*:

« Il ministro dell'interno, visto l'art. 32 del decreto organico sulla stampa; visti gli avvertimenti dati alla *Presse*, il 1° marzo 1853, 24 marzo 1854, 26 marzo 1857; visto l'articolo pubblicato il 3 dicembre, che comincia con queste parole: «Nelle elezioni ch'ebbero luogo, » sotto la firma *A. Peyrat* e nel quale l'autore definendo di sua testa *ciò che sono i voti, le disposizioni, gli interessi* di ciò che egli chiama *il partito democratico, il partito rivoluzionario*, pretende: « che da alcuni mesi v'è nella co- « scienza universale un vago fremito, » ed aggiunge: « Ecco evidentemente l'ora della riso- « luzione decisiva. I problemi che occupano il « mondo politico si semplificano... I partiti si « stringono e si contano...

« Pare che noi tutti abbiam sentito, da « un capo all'altro dell'Europa, una voce che « ci grida: Levatevi e camminate !... Dobbiamo « noi, vivendo sempre delle nostre memorie e « dei nostri rimpianti, farci sempre più adden- « tro nel nostro avvilimento ?... Il partito ri- « voluzionario deve egli imitare il partito le- « gittimista, che l'astensione condusse alla nul- « lità ? Noi ci siamo contati; noi sappiamo di « essere un gran partito divoto alla rivolu- « zione, ecc;»

« Considerando che, per quanto siano insensate tali parole in mezzo alla profonda pace, di cui gode il paese, non si potrebbe però permettere che alcuni spiriti turbolenti predichino liberamente l'agitazione e l'appello alle passioni rivoluzionarie; considerando che, nell'interesse generale, nell'interesse sopratutto di quelle masse d'operai, di cui nessuno in Francia s'è mai preoccupato più attivamente e più efficacemente dell'imperatore, il governo ha il diritto ed il dovere di mostrarsi severo contro le insanie di questi pretesi democratici, la cui influenza, se mai ne avessero, non potrebbe essere che funesta al benessere ed al progresso regolare di quella democrazia, che fortunatamente essi sono ormai impotenti ad agitare;

« Decreta che la *Presse* è sospesa per due mesi, a partire dal 4 dicembre.»

— Dalla Svizzera abbiamo le seguenti notizie che togliamo dalla *Gazzetta Ticinese*:

» Il consiglio federale ha adottato la nota da spedirsi al Brasile. In essa si lagna di difetto di protezione che viene accordata agli emigrati svizzeri, del che già si è doluto il console generale. — Esso ha risolto di proporre all'assemblea federale di passare a questo console l'indennizzo delle spese d'ufficio, e di domandare un credito annuo di fr. 5000 per ispese d'emigrazione.

» L'Austria ha annunciato che al fine di conseguire le necessarie notizie sulle quistioni relative ai confini coi Grigioni, fa rilevare alcuni piani di punti non indicati nelle carte topografiche.

» L'Inghilterra invocando gli art. 8 e 9 del trattato di commercio vigente colla Svizzera ha chiesto che sia accordato alle merci inglesi lo stesso trattamento delle sarde, nell'introduzione, nella sortita e nel transito. Il consiglio federale aderendovi ha dato gli ordini opportuni.

» Per quanto il consiglio federale sia disposto a restringere sempre più le relazioni tra la Svizzera ed il Belgio, esso non credette poter coltivare le aperture dal gabinetto di Brusselles state fatte per la stipulazione di un trattato di commercio e libera navigazione, almeno sinchè non sia risolta in quel paese la lotta fra i protezionisti ed i fautori del libero commercio. »

— Lord Palmerston, rispondendo nella camera dei comuni a Disraeli, disse, fra le altre cose: « L'onorevole membro fece allusione a ciò che io dissi ad un banchetto e parve credere che le mie parole annunziassero allora al paese che noi eravamo minacciati da una grande invasione, non da parte dell'imperatore della China o del re di Napoli, ma di qualche altro governo più vicino a noi. Io non ho detto ciò nè ho espresso alcun timore. Al contrario tutti i governi d'Europa hanno manifestato a nostro riguardo le disposizioni più amichevoli e, quanto al governo francese, non possiamo congratularci abbastanza delle eccellenti comunicazioni che ebbero luogo fra noi. Non solo l'imperatore dei francesi ha detto che, se noi desideravamo mandar truppe per la via dell'Egitto, egli avrebbe adoperato presso il governo egiziano tutta la sua influenza, perchè noi potessimo farlo; ma ci disse anche che, se avessimo stimato utile mandar truppe attraverso il territorio francese, ci avrebbe procurato ogni sorta di facilitazioni. Quanto alle gravi quistioni dell'India e della riforma parlamentare, è intenzione del governo di non esporre su di esse il proprio pensiero che quando il parlamento sarà convocato di nuovo. Fino allora bisogna che l'onorevole gentleman si diverta colle sue idee speculative. Io non posso del resto che rallegrarmi che, in un momento in cui il paese è tutto intento ai grandi avvenimenti di un altro emisfero, in cui gli inglesi danno tutta la loro attenzione alle gloriose gesta dei loro compatrioti nell'India, non posso che rallegrarmi, dico, che l'onorevole gentleman non abbia stimato conveniente di proporre un emendamento all'indirizzo che questa camera desidera presentare al trono.»

— Scrivono al *Times* da Vienna, il 1°:

« Il passo recentemente fatto dal partito clericale in Sardegna piace assai agli ultramontani austriaci, i quali si lusingano che il presente gabinetto non potrà a lungo sostenere i combinati assalti degli ultra-radicali e della fazione retrograda sotto il conte Solaro. Come ci è noto, il conte Cavour è cordialmente detestato nel mondo ufficiale austriaco; ma esso ha molti partigiani nella popolazione, la quale sa bene essere sempre stata sua cura il tenere la via di mezzo fra lo Scilla e Cariddi della parte repubblicana e retrograda. I politici di Vienna sono inclinati ad annettere una grandissima importanza al risultato delle recenti elezioni in Sardegna ed a credere che il partito ultramontano avrà fra non molto, riacquistata l'influenza che perdette pochi anni sono.

« Poco si sa ordinariamente di ciò che si fa in Lombardia; ma di recente abbiamo sentito che nelle grandi città vi è uno scontento anche maggiore del solito. I lombardi si lagnano amaramente delle alte tasse che si levarono su di essi e del bigottismo della gerarchia cattolica, che cerca d'introdurre pratiche ripugnanti al sentimento degli uomini più intelligenti ed illuminati. »

— Scrivesi da Vienna al *Times*:

« Il consiglio dell'impero è sempre contrario alla soppressione delle leggi sull'usura; ma è affatto ridicolo che il tasso legale dell'interesse sia mantenuto al 5 0/0. Un proprietario, di alto rango e posizione, aveva l'altro di bisogno di prender danaro ad imprestito sopra uno dei suoi tenimenti; ma non potè, sebbene si offrisse disposto a qualunque sacrificio. Gli si rispondeva: «« Se io vi prestassi denaro al sei per cento su ipoteca, sarei colpevole d'usura e passibile d'una pena; eppure già da qualche tempo alcune delle più rispettabili case di Vienna dovettero pagare uno sconto dell'8 e del 9. »» In conseguenza di quest'assurda legge d'usura, quelli che sono ricchi di terreni, ma poveri di borsa, si trovano quasi nell'impossibilità di fare miglioramenti agricoli.

« La dissenteria e la colerina sono ora malattie endemiche a Vienna ed i medici forestieri sono inclinati ad attribuire la loro prevalenza all'abuso dell'acqua. Essi forse intendono che gli austriaci dovrebbero usare più acqua esternamente e meno internamente.

« Nei circoli militari si sussurra che il feldzeugmeister conte Jellachich fu messo in disponibilità. La ragione che se ne dà è che il valente banno di Croazia non è sempre pronto ad obbedir agli ordini che riceve da Vienna. Il senatore Gserviano araschanin passò per Vienna diretto a Belgrado. Le congregazioni religiose pullulano maravigliosamente in Austria; ma potrebbe darsi che il governo avesse a pentirsi tosto o tardi di averle permesse. »

— L'attività del ministero di guerra in Grecia, scrivesi all'*Oss. triest.*, nel far inseguire i grassatori, è superiore ad ogni encomio ed è generalmente riconosciuta. Il numero dei malfattori di cui fu liberato il paese da circa due anni sotto la direzione dell'attuale ministro della guerra Smolenitz, ascende, secondo dati autentici, a 550.

La generale crisi finanziaria europea non manca di reagire pure in Grecia assai sfavorevolmente. Una gran parte dei prodotti è invenduta, per cui i piccoli possidenti non sono in grado di soddisfare i loro impegni. Il ricolto delle ulive fu in quest'anno assai abbondante. Si calcola che la quantità d'olio prodotta dalle provincie d'Attica e Megara ascende ad un milione d'oche; però è probabile che in seguito a ciò quel prodotto venga nelle attuali condizioni deprezzato, giacchè i maggiori capitalisti europei si trovano presentemente occupati in altre operazioni.

Sulla modificazione del ministero greco scrivesi da Atene 28 novembre all'*Osserv. Triestino*:

« Contro ogni aspettativa il ministero subì una modificazione, la quale ebbe luogo in modo affatto impreveduto. Il ministro presidente, rifiutandosi di cooperare ulteriormente con alcuni suoi colleghi, aveva insistito pell'immediata sua dimissione la quale gli venne anche accordata. Poscia si passò tosto alla formazione d'un nuovo ministero affidandone la presidenza provvisoriamente al ministro della marina, sig. Miaulis. A ministro dell'interno fu nominato il senatore Costantino Privelegios ed a ministro della giustizia il presidente della corte di cassazione (arepoago), signor Ralli, dopochè i sigg. Renieri e Paparigopulos si erano rifiutati di assumere questo portafoglio. Che il ministero così costituito non possa avere lunga vita, non soggiace a verun dubbio; oltracciò questa combinazione sembra aver disgustato non poco una parte dei diplomatici esteri qui residenti, specialmente poi l'inviato francese.

— A Costantinopoli con ordinanza imperiale del 23 novembre, Mehemet bascià, governatore generale dell'Epiro e della Tessaglia, fu nominato ministro di polizia invece del defunto Izzet bascià; Rifaat bascià, presidente del consiglio di guerra, fu nominato in sua vece governatore generale dell'Epiro e della Tessaglia e surrogato nelle sue anteriori funzioni al consiglio di guerra da Zarif Mustafà bascià.

Scrivono da Erzerum 19 novembre: Il barone Pichon, ministro plenipotenziario di Francia in Persia, partito da Trebisonda il 1° novembre, giunse qui l'11, con la sua famiglia ed il segretario di legazione, dopo aver corso grandissimi pericoli al passaggio di Cialar-Dagh. Il governatore Arif bascià lo accolse nel modo più onorevole: gli mandò incontro una scorta e una carrozza a tiro sei, ed egli stesso con tutti i membri del *megiliss* venne ad augurare il benvenuto al suo ospite (malgrado una neve glaciale) sotto una tenda decorata con gran lusso, eretta fuori della città, ove furono offerti, secondo l'uso, il caffè, il sorbetto e le pipe ornate di diamanti. Eransi uniti al corteggio il vescovo armeno-cattolico, il vicario del vescovo non unito, il console di Francia coi suoi impiegati, il cancelliere del consolato di Persia e una deputazione di negozianti persiani. Il ministro di Francia, sopra uno dei cavalli riccamente bardati inviatigli dal bascià, passò dinnanzi alla fronte di un battaglione del 5° reggimento di fanteria, che gli presentò le armi, ed entrò in città in mezzo al fragore di 15 colpi di cannone tirati dalla fortezza per l'arrivo di lui. Il barone Pichon continuò il 16 novembre il suo viaggio alla volta di Tauris, scortato come al suo arrivo.

— Secondo una lettera di Gerusalemme 11 p. p., sulla strada di Betlemme, e precisamente alla tomba di Rachele, furono rinvenuti 4 uomini assassinati il 7 novembre. Appartenevano alla popolazione di Lakam, e supponesi che siano stati trucidati dai partigiani di Abugosch; però mancano ragguagli positivi.

— La *Presse d'Orient* conferma, in base a lettere da Teheran, che il governo persiano pose termine alla missione di Ferruck-kan, e annuncia che questi ritornerà a Costantinopoli tosto dopo finiti i negoziati ancor pendenti per trattati di commercio e d'amicizia con varie potenze.

— Da Latacchia 16 novembre si ha che i montanari di quella provincia, appartenenti alla tribù degli Ansariè, che da 4 anni erano in ribellione contro alla Porta e ricusavano di pagare le imposte, sono prossimi a calmarsi, a desistere dalla loro opposizione e a pagare i tributi, mercè le cure e i bei modi del presente governatore; il che non era riuscito ai suoi antecessori, la maggior parte dei quali avevan dovuto ritirarsi, vedendo l'inutilità dei loro tentativi.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 7, *sera*.

Si hanno notizie da Nuova York in data del 21 novembre:

Il danaro era abbondante. I prezzi dei grani ribassavano.

La spedizione contro i mormoni doveva ricevere dei rinforzi.

Credito mobiliare 700.
Strade ferrate austriache 665.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 420.
Strade ferrate lombardo-venete 592.

Borsa di Parigi del 7 dicembre.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0/0 . . .		66 20 66 15
4 1/2 p. 0/0 .	91 50 91 40	
Consolid. ingl. .		91 3/4
Fondi piemont.		
1849 5 0/0 . .	87 50	» »
1853 3 0/0 . .	53	» » »

G. Rombaldo Gerente

Se i dentifrici Laroze godono di una grande voga, si è perchè l'Elisir dentifricio previene e calma le nevralgie dentarie, guarisce il mal di denti; la polvere dentifricia a base di magnesia e di chinchina gl'imbianca e li conserva; l'Opiat dentifricio, composto delle stesse sostanze, dà del tuono alle gengive, previene la carie dei primi denti concorrendo attivamente al loro sano e facile sviluppo.

L'ACQUA INDIANA CHANTAL figlia della celebre fu signora MA, cui sola essa successe, tinge per sempre e sull'istante, in ogni colore, senza pericolo, capelli e barbe. Con la sanzione della chimica, e 20 anni di voga, detta acqua sfida tutte le cattive contraffazioni; ma occorrono i due nomi; conviene prendere l'ACQUA INDIANA genuina da M. Chantal a Parigi, rue Richelieu, 65, negli ammezzati. Prezzo fr. 6.

L' EPILATORIO CHANTAL

toglie via per sempre e in un momento i peli e la lanuggine della pelle. — Prezzo fr. 6. — Unico deposito in Torino presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N. 9 — Genova, presso BRUZZA. — Novara, presso CACCIA. — Cuneo, CAIROLA. Sassari, SOLINAS.

POMATA del dott. DUPUYTREN per prevenire lo incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta fortificarli ed abbellirli. Nel fortificarli essa fa prontamente cessare la malattia e l'indebolimento delle loro radici. Le sostanze che la compongono sono combinate per modo ch'esse concorrono simultaneamente alla conservazione e rigenerazione dei capelli. — Prezzo del vaso L. 3 50. — Deposito generale alla farmacia *Laroze, rue Neuve des Petits-Champs, 26, a Parigi.* — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso *l'Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. — Vendesi pure presso i signori farmacisti, *Torino*, Bonzani; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Bertoletti; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia.

AVVISO

Venerdì sera, 11 dicembre, nelle sale che graziosamente concede il sig. LOD. MONTU', negoz. di pianoforti, casa Scaravaglio, via Alfieri, avrà luogo un'

ACCADEMIA

MUSICALE E LETTERARIA

data dalla signora

Clementine Cenau-Cenotti

Declamatrice francese

e dal prof. di Lingua Inglese

Edmund Cavalleri di Londra

col gentile concorso dell'egr. Maestro

sig. **Pietro Marini**

e di alcuni distinti filarmonici.

Ingresso Fr. 3.

I biglietti sono vendibili alla libreria inglese e tedesca del sig. Hahmann, via Carlo Alberto, N° 7, e presso il sig. Racca editore di musica, Piazza Carignano.

OLIO POGGI DI LIONE

Specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombaggine, crampi e paralisi.

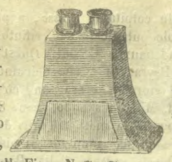
Quest'olio vegetale di semplicissima composizione non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale, e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più dilicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di questo olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo.

Prezzo delle boccette fr. 6 e fr. 4

coll'istruzione sul modo di servirsene.

Deposito in Torino per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso Bonzani, Doragrossa, 19. Vendesi pure presso i farmac.: *Torino*, Luciano; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Fara; *Mortara*, Morelli; *Asti*, Boschiero; *Novi*, Pacchierotti; *Vigevano*, Gualini; *Pallanza*, Franzi; *Saluzzo*, Ferrero ed Allisiardi; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Garrone; *Pont-Beauvoisin*, Sceual.

G. FRIES



OTTICO DI MORAVIA

avendo ricevuto da pochi giorni un grandissimo assortimento di vedute STEREOSCOPICHE sulla Placca accademiche, e sul vetro vedute di *Francia, Italia, Inghilterra, Germania, Grecia* e *Costantinopoli*; come pure sulla carta vedute e gruppi di tutte sorta, Macchine STEREOSCOP, con lenti ovali.

Torino, sotto i portici della Fiera, N. 7. ***Genova***, strada Carlo Felice, N. 7.

CARBONI DI **COKE** E **FOSSILE**

Il sottoscritto avendone ricevuto una forte partita è in grado più di ogni altro di facilitare sui prezzi ai signori committenti.
Presso Francesco Calligaris, piazza Carlina, via S. Croce, n. 3.

GRANDIOSO MAGAZZINO DI ELEGANTI MOBILI

DI CORNAGLIA E LIMONE

Via Guardinfanti, nel locale già Negozio HAID.

Via Madonna degli Angeli, N. 11, piano 1°.

UFFICIO DEI BREVETTI

PEL PIEMONTE E PER L'ESTERO, *del prof.* ***L. Bassini***

Consulti legali e tecnici — lavori e procura per le domande e cessioni o compere dei privilegi

con **GABINETTO D'AUTO-LITOGRAFIA**

o stampa economica per disegni, descrizioni, circolari, *adresses*, firme, ecc

Ivi pure l'ufficio del giornale l'INVENTORE: L. 6 all'anno pei R. Stati, L. 12 per l'Estero

COPAHINE MÈGE

ED **INJECTION COTTIN** 5 fr. il fl.

Guarisce in 4 giorni gli scoli antichi o recenti e ribelli al Copahu, *Cubebe*, ecc. — Solo deposito nella farmacia *Depanis*, via Nuova, vicino a piazza Castello, Torino.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantuffo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

SIROP et DRAGÉES

D'ERGOTINE DE BONJEAN

découverte honorée de distinction par six nations

contre les pertes utérines, vomissements et crachements de sang, dyssenteries, fleurs blanches, pertes séminales, palpitations de coeur, incontinence d'urine, affections de matrice, flux mensuel trop prolongé, etc.

Sirop: 3 et 5 fr. **Dragées** 3 fr. le flac.

ELIXIR DE SANTÉ du même auteur, contre les indigestions, digestions difficiles, crampes et faiblesse d'estomac, diarrhées, cholérine, mal de mer, etc.

Flacons de 2 fr. 50, et 4 fr.

Instruction détaillée à chaque flacon.

Agente in Piemonte, D. MONDO, via B.V. degli Angeli, n. 9, Torino. — Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Nicolis, farm. — *Alessandria*, Basilio — *Asti*, Boschiero — *Cuneo*, Cairola — *Genova*, Bruzza — *Intra*, L. Caccia — *Mondovì Piazza*, F. Vassallo — *Novara*, Caccia — *Sassari*, Solinas — *Vercelli*, Berteletti.

SEMENZA D'ORIENTE

di **ACHILLE ROCHE**

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le proprie dimande

In **Genova, Milano** e **Chambéry** alla ditta **A. Bonafous** e **Comp.**

In **Torino**, alla ditta medesima od a **Giuseppe Tibaldi**, agente speciale del signor **Roche**, via di S. Francesco di Paola, n.° 6, piano primo, dal mezzodì alle due, presso a qual'ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu cavata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il kilogr.

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

I confetti di lattato di ferro di **Gélis e Conté**, i quali permettono d'amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall'Accademia di medicina, in seguito a numerose esperienze fatte da una commissione composta dei sigg. **Professori Bouillaud, Fouquier**, e **Bally** Presidente dell'Accademia. — Il loro rapporto costata l'efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi.

Quattordici anni d'esperienza e pratica ne hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoprata tutti i dì i medici, contro la **Clorosi** (colori pallidi), e **Anemia** (*debolezza di temperamento*), e **Leucorrea** (*flusso bianco*), ec., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno d'elementi riparatori.

Questi confetti essendo stati imitati grossolanamente, gl'inventori hanno cambiato le loro marche commerciali.

I veri **confetti di Gélis e Conté** *si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un'etichetta ed un involglio inimitabili a due colori, c sigillate con una fascia color di rosa egualmente inimitabile, firmata del* Sig. Labélonye, depositario generale in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 49. Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione *in Italiano* e altra *in Francese*, col bollo governativo sulla firma degl'Inventori.

Trovansi nelle farmacie di: Torino, Depanis, via Nuova vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, 19. — Alessandria, Basilio — Aosta, Galesio — Asti, Boschiero — Cagliari, Crivellari — Casale, Oglietti — Chambéry, H. Julien e Comp. — Genova, Bruzza e De Negri — Mortara, Sartorio — Nizza, Musso e Dalmas — Novara, Caccia — Novi, Palissarolo — Vercelli, Bertelletti — Sassari, Solinas — Cuneo, Cairola — Mondovì-Piazza, F. Vassallo, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale per la vendita all'ingrosso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. Torino.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9.

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

MERCURIALE DI TORINO.

Mercato del 5 dicembre

Per ettolitro

Frumento nazion.	L. 20 18.
Meliga	» 13 10.
Segala	» 13 05.
Avena	» 9 15.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dei principali librai

LE GUERRE

SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potichè*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Novara presso Caccia.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

ORARIO DELLE PARTENZE

DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 20 ottobre.

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 30, 5 pom.	» 2 40, 5 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 30 antim.	Ore 3 45 antim.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 30 pom.	» 5 30 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10, ant.
» 2, 4, 6 pom.	» 1, 3, 5, 7 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 50, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 30, 6 35 pom.	» 12 25, 5 50 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 30 ant.	Magadino Ore 6 30 antim., 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 35, 5 45 pom.	Intra Ore 5 45, 9 ant. » 1 35 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 5 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant. 1 50 pom.
Intra Ore 7 35 ant., 2 35, 5 30 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10 50 ant., 5 25 p.
Magadino Ore 10 20 antim. 5 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 43 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant.
» 1 9, 4 50 pom.	» 2 56, 7 57 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 30 ant.
» 1 50, 5 25 pom.	» 1 50, 5 25 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 3 ant.
» 3 22, 6 57 pom.	» 3 23, 5 58 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant.	Ore 7 57, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom.

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 30, 12 ant.	Ore 8 20 ant.
» 5 10 pom.	» 2 10, 7 20 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 5 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 50 pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 25, 11 05 antim.	Ore 5 45, 11 20 antim.
» 12 55, 5 10 pomerid.	» 4 00 pom.
da Novara	da Novara
Ore 9 55 antim.	Ore 6 55, 12 antim.
» 2 35, 8 40 pom.	» 5 40, 7 25 pom.

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 25, antimerid.	Ore 7 00, 11 55, antim.
» 1 25, 7 10 pom.	» 5 45, pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 55, antimerid.	Ore 9 38, antimerid.
» 3 45, 7 40, pom.	» 1 10, 7 15, pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 19, 8 44 antim.	Ore 6 05, 10 21, antim.
» 12 59, 4 14, 5 55, p.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino, 7 dicembre 1857.*

FONDI PUBBLICI — RENDITE / Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — in contanti	in liquidazione	Contr. della mattina — In contanti	In liquidazione
1848 5 0/0 1 settembre .	— —	— — —	— —	— — —
1849 » 1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1851 » 1 dicembre .	— —	— — —	85 75	— — —
OBBLIGAZIONI				
1834 4 0/0 1 luglio . .	— —	— — —	— —	— — —
1849 4 0/0 1 ottobre . .	900 —	— — —	906 —	— — —
1850 4 0/0 1 agosto . .	900 —	— — —		— — —
FONDI PRIVATI Azioni.				
Cassa com. ed ind. (n. em.)	230 —	226 31 x.bre	232 —	230 31 x.bre
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze	*Per tre mesi*
Augusta	256 1/2	256
Francoforte sul Meno	214 3/4	
Lione	99 90	98 50
Londra	25 40	25 10
Milano		
Parigi	99 90	98 50
Torino *sconto* . .	10 0/0	
Genova *sconto* . .	10 0/0	

Monete contro argento

ORO	*Compro*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia . . .	28 45	28 55
» di Genova	78 75	78 90
Sovrana nuova	35 00	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita	p. 0/00 3 »	1 50

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.